

# SITUAZIONE politica e sociale NEL 2012 a cura del Dipartimento negoziazione spi regionale

E' bene inquadrare la nostra riflessione nel contesto politico  
economico attuale:

CRISI ECONOMICA ORMAI PLURIENNALE

RECESSIONE

TAGLIO RISORSE ECONOMICHE POLITICHE SOCIALI E SANITARIE

COMUNI CON MENO RISORSE

PIU' TASSE E PIU' COSTI

FAMIGLIE IN DIFFICOLTA'/riduzione dei consumi e dei risparmi

AUMENTO DELLA DISOCCUPAZIONE, ormai al 30% quella giovanile



Fare clic per modificare lo stile del sottotitolo  
dello schema

## IL CONTESTO:

### Il peso della manovre

### 2 - le manovre del centrodestra e di Monti

Manovra	Totale	Governo Berlusconi	Governo Monti
Totale manovra	81.218 100%	59.794 73,62%	21.424 26,38%
Minori spese	30.311 100%	20.978 69,21%	9.333 30,79%
Maggiori entrate	50.907 100%	38.816 76,25%	12.091 23,75%

# Fondo Nazionale politiche sociali

Anno di competenza	Trasferimenti Stato/ regioni	Trasferimento Regioni/ Comuni	Quota trattenuta dalla Regione
2010	73.000.000	39.000.000	34.000.000
2011	53.801.546	44.000.000	9.801.546
2012	25.269.642		

# Fondo sociale regionale

Anno di competenza	quota	Trasferimento regione/comuni
2010	85.000.000	85.200.000
2011	70.000.000	70.000.000
2012	40.000.000	40.000.000

# Risorse Complessive Politiche sociali

Anno di competenza	totali	Trasferimento/regione/ comuni
2010	217.000.000	166.200.000
2011	180.296.218	161.000.000
2012*	65.269.642	

# Cosa cambia nel 2012

- Profondi cambiamenti che danno il senso di forti modifiche delle fonti di finanziamento del pubblico
- Nei Comuni( addizionale IRPEF,TARES,IMU)
- Nella Regione(ADDIZIONALE REGIONALE(destinazione d'uso) NUOVA ADI, NUOVA VALUTAZIONE DELLA CASISTICA IN RSA( problema delle Rette, COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA SOCIALE E SANITARIA)
- Nei Piani di Zona ( nuova progettualità , scarsità risorse ,si affida un ruolo complementare al Welfare aziendale , al Ruolo del terzo settore

# PREVISIONI ANNO 2012

- PREVISIONI TUTT'ALTRO CHE ROSEE INCREMENTO DEI COSTI SOCIALI
- BLOCCO DELLE INDICIZZAZIONI DELLE PENSIONI
- TASSAZIONE PRIMA CASA
- INTRODUZIONE IMU
- ADDIZIONALE IRPEF REGIONALE E COMUNALE
- AUMENTO DEI BENI DI CONSUMO( con l'aumento dell'inflazione)
- TUTTO CIO' PESA SULLE PERSONE ANZIANE E LE FAMIGLIE MENO ABBIENTI
- IL GOVERNO FINO AD ORA HA ACCELERATO SUL RIGORE MA VI E' STATA POCA EQUITA',occorre accelerare su equità e sviluppo
- CONSAPEVOLEZZA CHE LE AZIONI SULL'EQUITA' (AZIONI SULL'EVASIONE FISCALE) NON DARANNO ENTRATE A BREVE MA SONO NECESSARIE PER IL RILANCIO ECONOMICO DEL PAESE E VANNO ATTIVAMENTE PERSEGUITE

# COMUNI: Interventi fiscali immobili – IMU - 1

8

- **IMU(art. 13 – commi 1-17) Imposta municipale unica o IMP imposta municipale propria - si configura come una imposta patrimoniale**
- **Prevista Dlgs 14 marzo 2011 , n. 23 “Disposizioni in materia di federalismo Fiscale Municipale”, Gazzetta Ufficiale n. 67 del 23 marzo 2011 con entrata in vigore fissata al 2014.**
- **Sostituisce l’ICI e anticipa l’entrata in vigore al 2012.**
- **Aliquota del 0,4% sulla prima casa (con detrazione di 200 euro + ulteriore detrazione nel 2012 - 2013 di 50 per ogni figlio - minore di 26 anni - fino al massimo di 8 figli (400 euro).**
- **Il comune può decidere aumenti o riduzioni di imposta dello 0,2% sull’abitazione principale. Può disporre inoltre la detrazione fino a concorrenza dell’imposta, purché non comporti squilibri di bilancio.**

# Interventi fiscali immobili – IMU - 2

9

- **Aliquota ordinaria del 0,76% sugli immobili diversi dall'abitazione principale.**
- **Contestuale rivalutazione delle rendite catastali ( media aumento del +60%). La rivalutazione avviene per metratura e non per vani come in precedenza.**
- **L'articolo 13 comma 14 ter prevede l'obbligo di accatastamento entro il 30 novembre 2012 dei fabbricati iscritti al catasto terreni ancora come rurali privi di rendita.**
- **L'incarico va affidato ad un tecnico accreditato (geometri iscritti albo, ingegnere, architetto, dottori agronomi, periti edili, agrari – agrotecnici).**

## Interventi fiscali immobili – IMU - 3

10

<b>Tipologia immobile</b>	<b>Aliquota</b>	<b>Potestà comunale</b>
<b>Abitazioni principali e pertinenze</b>	<b>0,4</b>	<b>0,2% in aumento o diminuzione</b>
<b>Case di anziani e disabili ricoverati in strutture e non locate</b>	<b>0,76</b>	<b>Come per abitazione principale</b>
<b>Fabbricali locati e strumentali</b>	<b>0,76</b>	<b>Riduzione massima 0,4%</b>
<b>Fabbricati rurali strumentali</b>	<b>0,2</b>	<b>Riduzione fino 0,1%</b>
<b>Altri fabbricati</b>	<b>0,76</b>	<b>0,3% in aumento o in diminuzione</b>
<b>Terreni e aree fabbricabili</b>	<b>0,76</b>	<b>0,3% in aumento o in diminuzione</b>

# Interventi fiscali immobili – IMU - 4

11

- **Il gettito IMU va alle casse statali per il 50% dell'importo relativo all'aliquota di base dello 0,76% relativa a tutti gli immobili - esclusa l'abitazione principale e relative pertinenze, nonché i fabbricati rurali.**
- **Il gettito IMU derivante dalla prima abitazione fluisce interamente alle casse comunali.**

## CRITICITA'

- ❑ **L'IMU rispetto all'Ici risulta meno flessibile**
- ❑ **I comuni hanno minore capacità di manovra**
- ❑ **una parte cospicua del gettito fluisce alle casse statali**
- ❑ **Occorreva dare ai comuni maggiore autonomia per definire le forme di esenzione ed agevolazione sulla prima abitazione (nella manovra sono favorite solo le famiglie numerose) mancano agevolazioni per giovani coppie, anziani, persone con handicap, disagio economico con valutazione Isee**
- ❑ **Gli immobili affittati non godono di agevolazioni sull'aliquota del 0,76%, mentre l'Ici era in media al 0,65% e con base imponibile non rivalutata.**
- ❑ **Il provvedimento sul federalismo prevedeva invece la riduzione a metà dell'aliquota per gli immobili locati (0,38%)**

# Interventi fiscali immobili – IMU - 6

13

## CRITICITA'

- **Chi detiene immobili sfitti ha un risparmio con il nuovo regime IMU (esclusione dell'Irpef dalle rendite catastali). I proprietari che affittano invece scaricheranno gli aumenti sugli affittuari, l'aumento sarà pari a circa una mensilità del canone di locazione.**
- **Chi affitta in nero sarà premiato dal nuovo regime. Ciò contrasta con quanto previsto dalla “cedolare secca” per l'emersione del “nero”.**
- **I comuni possono diminuire dello 0,4% l'aliquota sulle case affittate, ma tale opzione è connessa agli equilibri di bilancio e alle entrate del singolo comune.**

# La nuova imposta sui rifiuti – TARES 1

14

## **Articolo 14 (Istituzione di un tributo comunale sui rifiuti e sui servizi)**

- **Il nuovo tributo supera il doppio regime ancora vigente (TARSU – TIA)**
- **Il tributo ha decorrenza dal 1° gennaio 2013**
- **Il tributo è dovuto da tutti coloro che occupano o detengono locali o aree scoperte adibiti a qualsiasi titolo e che producono rifiuti.**
- **Il tributo è composto da una base tariffaria**
- **La tariffa è commisurata alla quantità e qualità media di rifiuti prodotti**

## La nuova imposta sui rifiuti – TARES 3

15

- **Alla tariffa può essere applicata una maggiorazione pari a 0,30 euro per metro q. per copertura dei costi**
- **I comuni con propria deliberazione possono aumentare la maggiorazione fino a 0,40 euro.**
- **Il comune con proprio regolamento può prevedere riduzioni tariffarie nella misura massima del 30%**
  - **per abitazioni con unico occupante**
  - **abitazioni per uso stagionale**
  - **locali diversi dalle abitazioni (uso stagionale o non continuativo)**
  - **abitazioni occupate da soggetti residenti o con dimora all'estero**
  - **fabbricati rurali ad uso abitativo**
- **Nelle zone dove non si effettua raccolta il tributo è dovuto in misura non superiore al 40% della tariffa da determinare.**

# La nuova imposta sui rifiuti – TARES 4

16

- **Nella modulazione della tariffa sono assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferita alle utenze domestiche.(comma 17)**
- **Alla tariffa si applica un coefficiente di riduzione proporzionale alla quantità di rifiuti purché il produttore dimostri di aver avviato il recupero.**
- **Il consiglio comunale può deliberare ulteriori riduzioni ed esenzioni (comma 19) le agevolazioni sono iscritte al bilancio come autorizzazioni di spesa e la copertura va assicurata con risorse diverse da quelle derivanti dal tributo.**
- **Il tributo è dovuto nella misura massima del 20% della tariffa in caso di mancato svolgimento del servizio o interruzione del servizio.**
- **Le agevolazioni si attuano anche là dove sono in vigore le maggiorazioni previste dalla normativa.**

# SITUAZIONE REGIONE LOMBARDIA

- QUADRO POLITICO IN MOVIMENTO
- RIMPASTO IN GIUNTA
- PROBLEMA DELLA LEGALITA' (DIMISSIONI DI ASSESSORI E COMPONENTI UFFICIO DI PRESIDENZA)
- CRISI DEI MODELLI

# Nuovo modello di welfare lombardo

- La Regione propone per il 2012 un vero cambio di sistema:
- Passaggio dall'offerta alla domanda
- Più domiciliarità (complementare e non sostitutiva della residenzialità)
- Valutazione condivisa con scala FiM della situazione di complessità
- Valutazione FIM estesa alle case di riposo
- Rette più trasparenti per le RSA , (negoziato aperto con la Regione)
- Apertura per i care giver di altre patologie gravi

# Valutazioni politiche sul nuovo modello di welfare lombardo

- Noi riteniamo che le fragilità del sistema della residenzialità siano legate:
- alla mancanza di un piano di programmazione regionale del fabbisogno dei posti letto
- alla natura degli statuti delle Fondazioni che gestiscono le RSA, che spesso vincolano l'utenza ad un bacino comunale differenziando i costi delle rette
- a capacità gestionali talora limitate e all'insufficiente preparazione innovativa di parte della dirigenza di fronte ai forti cambiamenti

# Altre criticità da superare sono:

- la poca trasparenza nella costruzione delle rette
- la frammentazione dei soggetti gestori e le loro dimensioni
- la mancanza di una valutazione preventiva della complessità sociale e sanitaria dei soggetti da ricoverare, valutazione che oggi è fatta solo dalle strutture erogatrici e che noi proponiamo venga fatta dalle strutture pubbliche, perché così si concretizza la presa in carico dei soggetti fragili.
- la mancanza di strutture a complessità diversificata
- un' ADI territoriale insufficiente e non coordinata

# Proposte SPI

- Alcune sono state realizzate e altre da mettere in cantiere:
- Tavolo di confronto con la Regione e le strutture residenziali per il governo delle rette e trasparenza delle stesse
- Regolamento per la compartecipazione della spesa sociale
- Separazione della fase di programmazione da quella di gestione
- Abbattimento dei costi di gestione attraverso forme di acquisto consortile (farmaci e presidi)

# Compartecipazione alla spesa sociale

## PDL 66

- **Provvedimento che ha visto luce più di un anno fa, oggetto di un lungo e**

# Dpl 66 nostre valutazioni

---

- Rivendichiamo il merito che dopo l'intervento delle Confederazione e del Sindacato pensionati CGIL il testo è ritornato

# REGIONE: modifica modello ADI

## Il processo di erogazione dei servizi dell'ADI



**Il processo ADI presenta specificità nelle diverse ASL, di seguito sintetizzate**

<b>Accoglienza</b>	L'accoglienza viene effettuata nei punti di accesso definiti dalle ASL, non omogenei a livello regionale, che possono essere unità di valutazione specifiche, sportelli di distretto, CeAD, sportelli fragilità, etc. Variano tra ASL anche le figure professionali coinvolte
<b>Valutazione multidimensionale</b>	Non è prevista in tutte le ASL. Dove presente, il livello organizzativo responsabile può essere l'unità di valutazione della ASL, l'equipe sociosanitaria, il CeAD. Variano tra ASL anche la tipologia e il numero di figure professionali coinvolte
<b>Prescrizione ADI</b>	In tutte le ASL la prescrizione viene effettuata dal MMG o PLS oppure può essere una dimissione protetta
<b>Valutazione MMG/PLS</b>	Non è sempre prevista, dipende dal modello organizzativo adottato da ciascuna ASL
<b>Valutazione utente</b>	La valutazione preliminare alla stesura del PAI è sempre effettuata dall'erogatore
<b>Stesura del PAI</b>	Il piano assistenziale è definito a livello di erogatore
<b>Erogazione</b>	Le prestazioni sono erogate dai soggetti che hanno sottoscritto "patti di accreditamento" con le ASL. Le attività erogate sono rendicontate attraverso il flusso SIAD, per il successivo pagamento

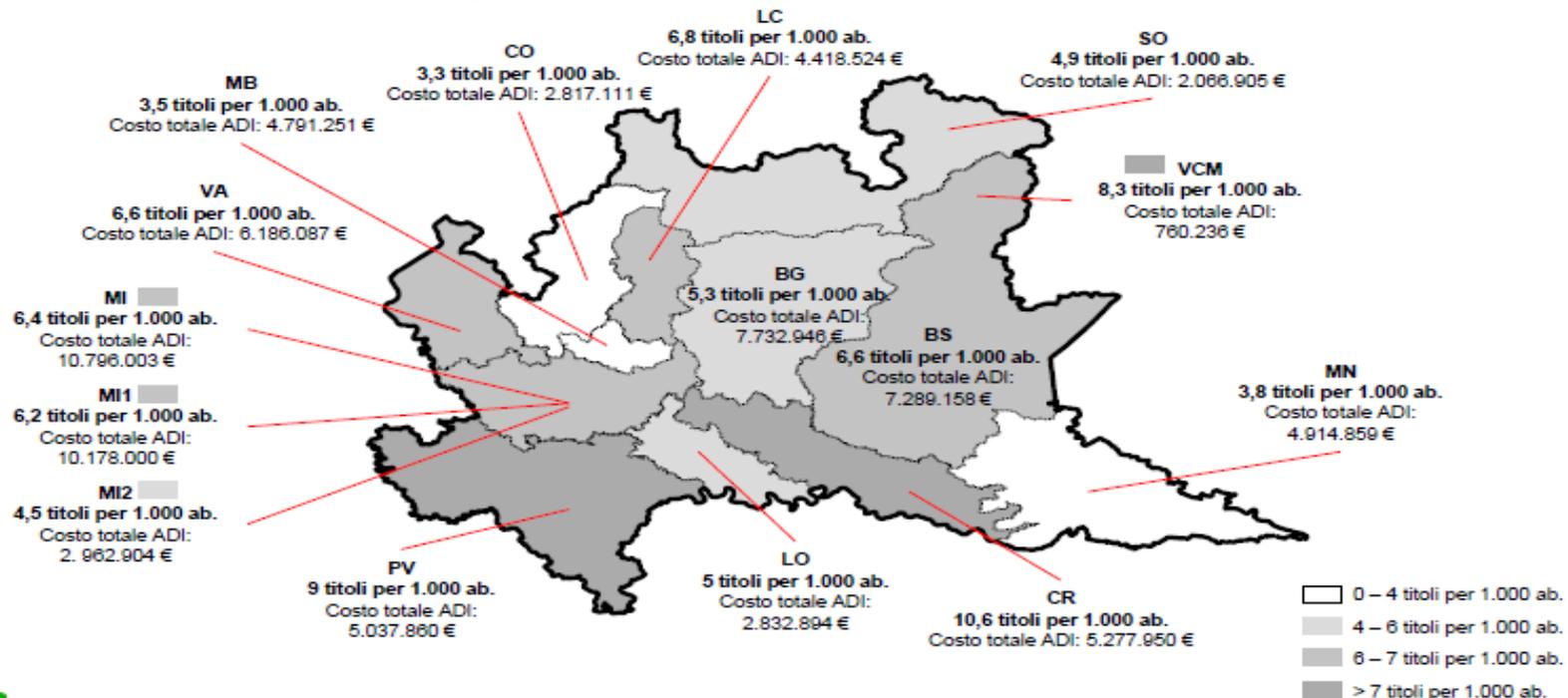


# Regione :modifica modello ADI

## La distribuzione della casistica ADI sul territorio regionale

Accesso all'ADI: prestazioni e costi  
 Domanda di efficienza  
 Servizi integrati e prestazioni a pagamento

Nel 2010 circa **116.000 persone** hanno avuto accesso a servizi ADI in Regione Lombardia, di cui 62.000 hanno usufruito di credit / voucher e 54.000 hanno fatto ricorso a prestazioni estemporanee  
 La mappa illustra la **disomogeneità dell'assorbimento di risorse per l'erogazione di ADI**, intesa come numero di voucher e credit erogati dalle ASL per 1.000 abitanti, e costo complessivo sostenuto dalle ASL



---

### Criticità dell'attuale modello

L'attuale modello di erogazione dei servizi dell'ADI del Sistema Sanitario Lombardo presenta le seguenti criticità:

- La **valutazione** del bisogno degli utenti viene effettuata utilizzando scale diverse, talvolta anche nello stesso territorio della medesima ASL
- Le **figure professionali** coinvolte nelle singole fasi che compongono il processo dell'ADI, variano tra le diverse ASL
- I **livelli organizzativi** che operano nelle diverse fasi del processo ADI sono differenti tra le diverse ASL
- La stessa **concezione dell'ADI**, come emerge dalle prestazioni incluse, **non è omogenea** a livello regionale

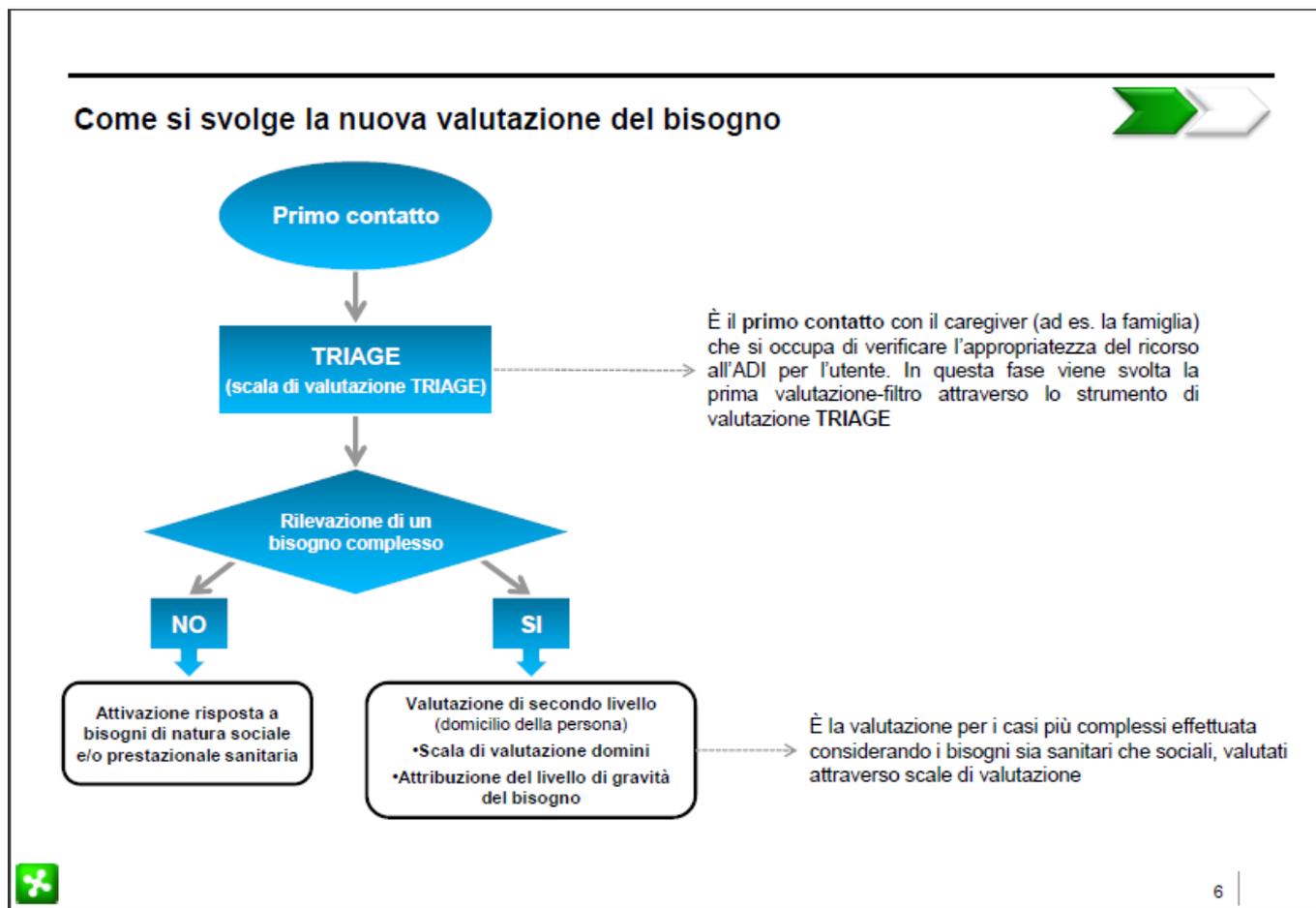
Questa **disomogeneità** genera due rilevanti conseguenze:

- Risulta difficile avere una disponibilità di dati omogenea per la **programmazione** sia a livello regionale che a livello di ASL
- Mancano gli strumenti per **valutare l'appropriatezza** del servizio offerto

**Per questi motivi, nel processo di riforma del welfare in atto in Regione Lombardia, è stata data priorità all'ADI, con l'obiettivo di introdurre principi di omogeneità, appropriatezza e programmazione centrata sul bisogno**



# REGIONE: modifica modello ADI



# REGIONE: modifica modello ADI

## Analisi di impatto economico



### Evidenze emerse

- Sulla popolazione in sperimentazione, è stata fatta una analisi che correla la spesa generata dai titoli attualmente erogati (credit / voucher) e la spesa che si avrebbe applicando i nuovi profili con le relative tariffe
- Confrontando i costi di utenti attuali che oggi accedono a credit / voucher e che nel nuovo modello avrebbero diritto a prestazionali / profili (caso 1), emerge una potenziale riduzione di spesa ADI del 18%
- Il 24% degli utenti che oggi ottengono un titolo (credit / voucher), nel nuovo modello avrebbero diritto ad un prestazionale
- Analizzando la popolazione di utenti che avrebbero diritto ad un titolo sia nel modello attuale (credit / voucher) che nel nuovo modello (profilo 1-4), in questi casi si avrebbe un aumento di spesa del 7% (caso 2)
- A conferma del punto sopra, si osserva come gli attuali credit / voucher trovino corrispondenza in profili valorizzati maggiormente.

### Dati

#### Analisi 1: confronto spesa attuale vs nuovo modello

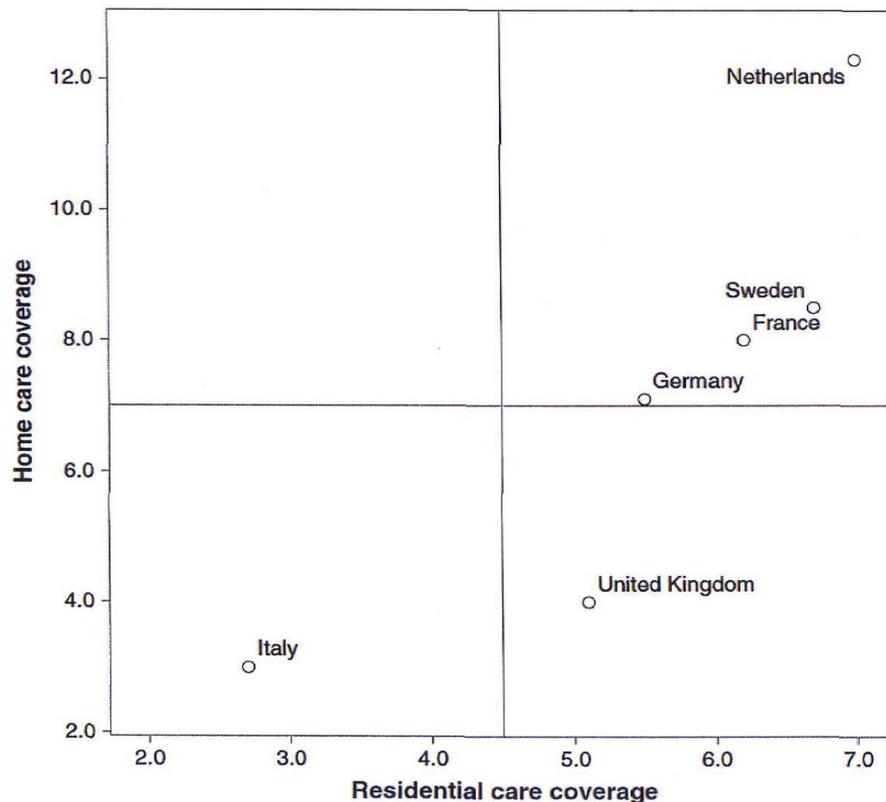
Popolazione di riferimento	Delta (spesa con titoli attuali - spesa con nuovi profili)
CASO 1: credit / voucher (attuale) vs prestazionali / profili (nuovo modello)	-18%
CASO 2: credit / voucher (attuale) vs profili (nuovo modello)	+7%

#### Analisi 2: redistribuzione credit / voucher su profili

	€ 360	€ 650	€ 960	€ 1190
	Profilo 1	Profilo 2	Profilo 3	Profilo 4
€ 362 C/V 1	96%	1%	3%	0%
€ 464 C/V 2	48%	40%	12%	0%
€ 619 C/V 3	13%	20%	47%	20%
€ 1238 Flex	17%	50%	33%	0%

# Domiciliarita'/rette

## Rapporto tra servizi domiciliari e residenziali in Italia



I valori sugli assi rappresentano la percentuale di persone maggiori di 65 anni che hanno ricevuto servizi residenziali o domiciliari tra il 2004 e il 2006 in alcuni paesi europei.

Fonte:  
Pavolini e Ranci 2008, Journal of  
European Social Policy

# LE FORME DI SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA'



## **GESTIONE COMUNALE**

- BUONO SOCIALE
- aiuto economico mensile a favore di soggetti deboli gestiti a domicilio
- già avviato
- **Livelli/importi diversi secondo decisione comunale**
- VOUCHER SOCIALE
- titolo per l'acquisto di servizi e prestazioni

# PROPOSTE PER LA Rete della Residenzialità/domiciliarità'

- Promozione di:
- Residenzialità a bassa protezione sanitaria
- Alloggi in rete
- Posti letto per sub acuti o destinatari di dimissioni ospedaliere in ambito protetto
- Posti letto per anziani in condizioni oncologiche terminali (Hospice)(gratuiti)
- Contenimento delle rette e Fondo di sostegno a livello regionale per le famiglie più deboli
- Potenziamento dell'Adi territoriale e Servizi comunali SAD

# temi della **NEGOZIAZIONE** **SOCIALE DELLO SPI** per l'anno

## 2012

- Aree di intervento:
- Criticità Sociale
- Criticità Economica
- Lotta all'evasione fiscale(sottoscrizione dei patti anti-evasione)
- Bilanci comunali( prorogati a giugno 2012 quelli di previsione),avanzi di amministrazione,

# Punto della situazione negoziale sociale 2012 nei territori

- Si ribadisce l'importanza della negoziazione per armonizzare diritti di cittadinanza dei nostri anziani
- Negoziazione avviata in tutti i territori con Comuni ASL e Piani di zona
- Comuni cauti nel programmare, prestano attenzione ai nuovi elementi di amministrativi e in attesa dei risvolti collegati all'IMU e all'addizionale IRPEF
- La mancanza di risorse accelera l'adesione dei comuni alla lotta all'evasione
- Forte preoccupazione nei comuni sopra i 5000 ab. ( a evitare il superamento del patto di stabilità)

# AREA CRITICITA' SOCIALE

- **isolamento**
- realizzazione di centri di aggregazione per anziani o di iniziative volte a stimolare la partecipazione alla vita attiva anche attraverso forme di coinvolgimento a livello culturale e/o ludico
- **occupazione/hobbistica**
- messa a disposizione di aree verdi attrezzate, di proprietà pubblica, da adibire ad orti e/o giardini assegnati in comodato alla popolazione
- **anziano attivo**
- coinvolgimento in attività di volontariato promuovendo a livello territoriale la conoscenza delle associazioni e l'avvicinamento alle stesse
- **ludico/ricreativo**
- promozione di periodi di soggiorno o vacanza a costi contenuti in collaborazione con le agenzie turistiche territoriali e provinciali; uscite fuori porta
- **culturale**
- promozione di attività culturali specifiche; promozione di interventi di prevenzione del benessere e della salute
- **benessere fisico**
- promozione di interventi di mantenimento fisico e mentale (corso sul mantenimento della memoria, ginnastica dolce, ginnastica in acqua; corsi con personale riabilitativo per il mantenimento delle autonomie funzionali)
- **mobilità**
- realizzazione di interventi volti a garantire trasporti agevolati sul territorio anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni di volontariato presenti sul territorio (percorsi andata/ritorno verso centri commerciali; trasporto ed accompagnamento per visite specialistiche; ecc..) messa in rete delle associazioni che già garantiscono tale servizio
- **CRITERI DI ACCESSO AI SERVIZI** determinare criteri di ambito distrettuale o di ASL per l'accesso ai servizi

# AREA CRITICITA' ECONOMICA

- **reddito inadeguato** sostegno nelle spese di primaria necessità attraverso la collaborazione con le associazioni che storicamente si occupano di tale problematica (caritas); promozione di raccolta di viveri ed alimenti, creazione di un "banco alimentare; distribuzione controllata e regolamentata di viveri ed indumenti, promozione di gruppi di auto acquisto, convenzioni con la grossa distribuzione per costi agevolati
- **sostegno al pagamento delle utenze** consulenza e facilitazione nell'accesso a contributi regionali e provinciali con conseguente disbrigo delle pratiche burocratiche, esenzioni ticket
- **Irpef comunale** prevedere un calcolo su scaglioni progressivi e una quota esente a tutela delle persone fragili (anche commisurata capacità economiche del comune) , attualizzazione dell'ISEE

# OBIETTIVI GENERALI della negoziatura DELLO SPI

TUTELA PERSONE FRAGILI

TUTELA PERSONE ANZIANE

DIFESA DEL POTERE DI ACQUISTO DELLE PENSIONI

LOTTA ALLA POVERTA'

DIFESA DEI SERVIZI E DELLA QUALITA' EROGATA

LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE E TRIBUTARIA ,NON SOLO PER FARE CASSA ,MA  
PER IL RISPETTO DELLE REGOLE E RENDERE COESA LA COMUNITA'

CONTENIMENTO DELLE RETTE E DELLE TARIFFE ED EQUITA' NEI REGOLAMENTI  
PER LA COMPARTICIPAZIONE ALLA SPESA

ATTESA PER L'USCITA DEI CRITERI DI APPLICAZIONE DEL NUOVO ISEE

NAZIOANLE ENTRO GIUGNO 2012

VERIFICA CRITERI APPLICAZIONE IMU(TASSAZIONE PRIMA CASA VALUTAR  
POSSIBILITA' DI RIDURLA PER LE PERSONE FRAGILI CON RECUPERO SULLE  
SECONDE CASE)

VERIFICA CRITERI APPLICAZIONE TARES E IRPEF COMUNALE / REGIONALE  
RINNOVO DELLA TRIENNALITA' DEI PIANI DI ZONA E LORO RIFINANZIAMENTO  
(RUOLO DEL SINDACATO NEL TAVOLO DI PROGRAMMAZIONE PDZ) EVITARE

CHE I COMUNI SI CHIAMANO IN LORO STESSI PER L'EROGAZIONE DEI SERVIZI



# OBIETTIVI OPERATIVI

- RIAFFERMAZIONE DELLA CONTRATTAZIONE SOCIALE ( in tutte le realtà)
- ACCORDI SULLE RELAZIONI SINDACALI CON LE ASL( MONITORAGGIO NUOVA ADI)
- ACCORDO CON ANCI SULLA NEGOZIAZIONE TERRITORIALE PER LA DEFINIZIONE DELLE PRIORITA'
- PROGRAMMAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEI PIANI DI ZONA
- ACCORDI CON I COMUNI/REGIONE PER LA LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE ( a maggior ragione dopo la cancellazione delle Commissioni tributarie locali e l'aumento della quota destinata ai comuni, pari al 100% per gli anni 2012-2013)



Fare clic per modificare lo stile del sottotitolo dello schema

# OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Si ribadisce l'importanza di  
RELAZIONI STABILI CON I SOGGETTI ISTITUZIONALI basata di volta in volta  
sulla valutazione del merito degli accordi con REGIONE/ASL/ANCI/COMUNI  
MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE  
Aumentare i tavoli di negoziazione estendendo gradualmente alle Leghe SPI  
la capacita' negoziale con i comuni  
PROMOZIONE DEI PROCESSI DI CONOSCENZA AGLI ISCRITTI (sugli accordi  
sottoscritti ,prevedere una pagina speciale di SPI INSIEME nelle pagine locali  
al termine della negoziazione con i risultati comune per comune? )  
( SPERIMENTAZIONE DI POLITICHE ATTIVE)  
PROCESSI DI FORMAZIONE AI QUADRI E DELEGATI



Fare clic per modificare lo stile del sottotitolo  
dello schema

# OBIETTIVI Regionali e Territoriali

- Occorre rafforzare gli strumenti e le azioni di tutela sociale verso la nostra rappresentanza per meglio rispondere alla particolare situazione dettata dalla CRISI ECONOMICA come:
- APERTURA SPORTELLI SOCIALI ( in completamento ) è una risposta al bisogno e al servizio della costruzione della negoziazione sociale
- AMPLIAMENTO DELLE RETI DI PROTEZIONE (SALUTE MENTALE, RETI FAMILIARI, AMMINISTRATORI DI SOSTEGNO ECC.)

# STRUMENTI

NEGOZIAZIONE SOCIALE CON I COMUNI

CON LE ASL alle quali la regione assegna un ruolo centrale, nella gestione economiche o di personale

CON LA REGIONE

CON I PIANI DI ZONA

RILANCIO DEI RAPPORTI UNITARI CON CISL E UIL



Fare clic per modificare lo stile del sottotitolo  
dello schema

# Lotta all'evasione Evasione fiscale

- Promozione di accordi a livello comunale/ Regionale per il recupero dell'evasione fiscale e tributaria.(l'evasione fiscale nella Regione Lombardia nel 2011 è aumentata del 15%)
- Destinazione delle risorse regionali recuperate finalizzandole alla costituzione di un fondo di garanzia regionale per le persone non autosufficienti
- Destinazione delle risorse comunali recuperate sostegno delle politiche sociali territoriali.
- Obiettivo regionale SPI , presentazione di un

# Avanzi di gestione, proposte:

- Molti i fondi non spesi e accantonati come avanzi di gestione( soprattutto nei comuni piccoli)
- Promozione di una politica più attenta al governo delle risorse
- Promuovere durante l'anno momenti di confronto e di analisi e di verifica dei risultati raggiunti
- Correzione delle voci di spesa sovra dimensionate
- Riassegnazione delle risorse per le politiche sociali

# Da dove partiamo risultati negoziiazione sociale anno 2011



Fare clic per modificare lo stile del sottotitolo  
dello schema

# Negoziatore sociale dati 2011

COMPENSORIO	N°COMU NI	LETTERE DI INCONTRO	N° INCONTRI	ACCORDI
SPI BERGAMO	222	222	46	44
SPI BRESCIA	151	151	123	109
SPI BRIANZA	55	55	25	9
SPI COMO	162	109	42	28
SPI CREMONA	115	30	12	12
SPI LECCO	90	20	15	11
SPI LODI	61	61	14	2
SPI MANTOVA	70	56	54	44
SPI MILANO	81	81	28	1
SPI PAVIA	190	190	46	27
SPI SONDRIO	78	16	5	2
SPI TICINO OLONA	50	50	23	16
SPI VALLE CAMONICA	78	82	26	3
SPI VARESE	141	141	62	30
<b>totali parziali</b>	<b>1544</b>	<b>1264</b>	<b>518</b>	<b>338</b>